

Martedì 27 giugno 2017

INSEDIAMENTO CLUSTER 5.1 “ECONOMIA DEL TERRITORIO”

Palazzo d’Accursio ore 11,00 – 12,30

Verbale sintetico non rivisto da parte degli intervenuti

Componenti del Cluster

Comune di Bologna

Osvaldo Panaro**

Luigi Virgolin*

Franco Chiarini*

Città metropolitana di Bologna

Giulia Rezzadore*

Unibo

Cristina Brasili*

Enea

Francesca Cappellaro*

Aster

Teresa Bagnoli*

Serena Maioli**

Ascom

Antonio Cocchini*

Cciaa Bologna

Giuseppe Iannaccone**

BolognaFiere

Giovanni Giuliani**

Confesercenti

Giacomo Bardi*

Cna

Carlotta Ranieri*

Aci (Alleanza cooperative)

Simone Gamberini*

Assimprese

Sergio Sangiorgi**

Confartigianato
Gianni Scola*

Confagricoltura
Andrea Flora*

Ance
Carmine Preziosi*

Confindustria Emilia
Cristiana Calabritto*

Altri presenti: Loris Lepri (Comune di Bologna), Teodoro Georgiadis (Cnr), Walter Vitali (Urban@it)

Walter Vitali (Urban@it): propongo che prendano la parola prima i soggetti portatori prevalenti della domanda di ricerca (Comune di Bologna / Città Metropolitana di Bologna / Aziende e società pubbliche / Associazioni imprenditoriali) rispondendo alla domanda “Sulla base della vostra esperienza, quali temi ritenete meritevoli di studio, approfondimento o ricerca?”. Poi i soggetti portatori prevalenti dell’offerta (Aster / Cnr / Enea / Unibo) per illustrare le loro attività in materia e avanzare prime proposte circa le modalità per affrontare i temi proposti. L’obiettivo è creare un portafoglio di progetti, con diversi gradi di complessità, per reperire le risorse necessarie ad attuarli, sia umane (attività didattiche di Unibo, programmi già in corso nei Centri di ricerca e negli altri enti, tesi, ecc.) che finanziarie (assegni di ricerca, borse di studio per tesi e dottorati, ecc.). Il sito di Urban@bo potrà funzionare come piattaforma di fund raising per aziende, istituti di credito, fondazioni, ecc. Chi è appena entrato a far parte di Urban@bo è invitato ad inviare al responsabile del sito Matteo Caselli (Matteo.Caselli@comune.bologna.it) i contributi da pubblicare in base alle condizioni lì indicate. A settembre tutti i Cluster verranno integrati con i rappresentanti indicati da Forum del Terzo settore e sindacati. Il Cluster sarà incardinato su Aster, che ringrazio per la disponibilità, assicurandone anche il lavoro di segreteria. Proporrei, anzi, più specificamente che possa essere incardinato su ASTER-ERVET.

Luigi Virgolin*** (Comune di Bologna): L’ufficio Marketing Urbano si occupa di progetti legati allo sviluppo economico, nuove economie, start-up, creatività, con programmi come “Bologna città creativa della musica UNESCO” e “INCREDIBOL!”. “INCREDIBOL! – l’INnovazione CREativa DI BOlogna” è un progetto per sostenere lo sviluppo delle imprese culturali e creative in Emilia-

urban@bo

Piattaforma di condivisione della conoscenza sulle politiche urbane
www.urbanbo.urbanit.it

Romagna. Il tavolo "Economia del territorio" potrebbe fornire studi di impatto sulle ricadute occupazionali e sociali che politiche come "INCREDIBOL!" producono in città. Inoltre, "INCREDIBOL!" è una rete di partner pubblici e privati, già attivi sul territorio cittadino e regionale con servizi di diverso tipo a favore dei giovani creativi che vogliono fare delle proprie idee una professione. Grazie al contributo dei partner, "INCREDIBOL!" offre infatti orientamento, formazione, consulenze, oltre a contributi in denaro, spazi in concessione e attività di promozione. A questo tavolo potrebbero esserci dei soggetti interessati ad unirsi a tale partenariato.

Cristina Brasili (Unibo): si potrebbe proporre una tesi su "Incredibol".

Franco Chiarini (Comune di Bologna): ci occupiamo di ricerche demografiche, statistiche, economiche, in accordo con la Città metropolitana. Poter contare su un panorama di dettaglio meno generalista sul versante economico può essere un utile contributo: si tratterebbe di attivare analisi settoriali che aggiungono informazioni, ad esempio sul tema start-up, analisi che siano innovative.

Cristina Brasili (Unibo): analisi di economia statistica.

Walter Vitali (Urban@it): si sta costituendo un ufficio unico presso Chiarini nell'ottica degli open data.

Franco Chiarini (Comune di Bologna): preciso, piuttosto, che si sta valutando la costituzione di un ufficio unico nell'ottica dell'integrazione delle attività statistiche a livello metropolitano.

Giulia Rezzadore (Città metropolitana di Bologna): ci occupiamo di sviluppo economico, di aziende in crisi, stiamo lanciando un nuovo servizio per l'attrattività di investimento (competenze e risorse umane in proprio) per cui può essere interessante sapere che tipo di servizio le imprese ci chiedono. Utile sarebbe un approfondimento di come il territorio può essere attrattivo rispetto agli oneri fiscali, per cui desidereremmo una collaborazione scientifica con Unibo. Delle aziende in crisi (già quando eravamo Provincia) che passano da noi, poi non conosciamo l'ex-post, quel è stato il percorso successivo.

Carlotta Ranieri*** (Cna): le segnalazioni che arrivano dalle imprese in maniera sporadica come

urban@bo

Piattaforma di condivisione della conoscenza sulle politiche urbane
www.urbanbo.urbanit.it

indicazione di fattori di criticità per lo sviluppo dell'economia dell'area metropolitana (ad esempio: scelte di chiusura al traffico delle aree del centro storico; valore degli affitti degli immobili commerciali; ecc.) meriterebbero di essere approfondite al fine di valutarne il reale impatto e conseguentemente prendere in considerazione misure correttive.

Antonio Cocchini (Ascom): bisogna riporre una particolare attenzione alle piccole e medie imprese (terziario), dal commercio al turismo all'artigianato di servizio: lamentiamo una mancanza di attenzione verso la situazione attuale e verso le misure di stimolo all'innovazione e alla riqualificazione. Abbiamo letto di un'agenzia del comune che dovrebbe individuare misure di stimolo, ora non ci sono misure sufficienti, penso alla situazione dell'intera provincia (con differenze tra pianura e montagna). Occorrono studi con l'ausilio della Città metropolitana e con analisi specifiche, poiché è un ambito che ha grosse potenzialità occupazionali: un'analisi nello specifico della montagna, sta nascendo lentamente un'analisi sulle leve di sviluppo.

Giacomo Bardi (Confesercenti): bisogna analizzare per saper superare la crisi delle piccole e medie imprese, soprattutto analizzare i servizi alla persona, capire come favorire la nuova impresa, le serrande chiuse generano problemi a cascata.

Gianni Scola (Confartigianato): l'ufficio statistica del Comune deve essere aggiornato e fornire i dati in tempo reale. Oggi c'è un artigianato di ragazzi, nuovo, poi esperienze residuali che vengono occupate da nuove figure (microattività sartoria). Ottima l'attività di Bologna Welcome, che comporta un aumento di permanenza in città dei cosiddetti city users. Spero che anche altri facciano la propria parte, come Aeroporto. Però non perdiamo di vista le microattività, che possono generare occupazione soprattutto giovanile.

Andrea Flora (Confagricoltura): occorre collegare l'indotto al fenomeno Bologna sempre più in espansione. L'agricoltura può apportare un valore aggiunto, oltre ai vari mercatini. Pensando in grande, Bologna può diventare una vetrina (Amazon si sta spostando sul food), attraverso cui comprare prodotti agricoli con un click: lo svantaggio è che le aziende agricole non sono ancora bene attrezzate. Nelle periferie agricole non c'è concorrenza come avviene in centro città col turismo, dove esiste un'offerta molto variegata.

urban@bo

Piattaforma di condivisione della conoscenza sulle politiche urbane
www.urbanbo.urbanit.it

Giulia Rezzadore (Città metropolitana di Bologna): la Città metropolitana non ha più ambiti di competenza per l'agricoltura, ce l'ha solo la Regione, è un grosso problema. C'è una nascente “destinazione turistica” che è soggetto pubblico, stabilito da legge regionale (una sorta di “ATO” del turismo).

Cristiana Calabritto (Confindustria Emilia): abbiamo un sito in collaborazione con Città metropolitana per individuare nuove imprese (servizio tutor per le imprese) che si innestano sul territorio. Urban@bo può essere molto utile per avviare un'attività di studio e analisi delle leve fiscali che contribuisca a comprendere come far diventare il territorio maggiormente attrattivo, anche in termini di benchmarking.

Giulia Rezzadore (Città metropolitana di Bologna): anche con la partnership di città europee.

Carmine Preziosi (Ance): stiamo agli obiettivi che si danno le istituzioni, altrimenti l'attività di Urban@bo si frantuma. Leghiamo le analisi dell'ufficio statistica del Comune con quelle della Città metropolitana, poi individuiamo due o tre temi da analizzare con Unibo. I temi per noi sono quelli dell'ufficio statistiche del Comune: l'andamento demografico (prospettive sulla domanda interna), le dinamiche infrastrutturali e loro conseguenze (Bologna Welcome in realtà non ha fatto quasi nulla, ha fatto tutto Ryanair), l'analisi dei flussi di persone che portano ricchezza. Il buco nero del nostro sistema territoriale è che non abbiamo chiarezza sulla domanda pubblica per i servizi alle persone che non genera mercato, questo va analizzato per capire come sul mercato interno la domanda pubblica può ricevere input dalle azioni degli enti pubblici. Il PSM2.0 e la nuova legislazione urbanistica possono essere resi conosciuti grazie alla leva di Urban@bo.

Simone Gamberini (Aci Alleanza cooperative): sono importanti i temi “incentivazione”, “leve fiscali”, “forme di attrattività”. Occorre un'analisi di modelli europei che possono esserci di aiuto, già sperimentati con successo, in un'ottica di uno studio comparativo. Poi, a latere, occorre un monitoraggio del fenomeno dell'autorganizzazione delle persone alla risoluzione dei propri bisogni, un tema sotto la soglia della visibilità: è un'area dell'economia che oggi può rivitalizzare il tessuto economico, anche se non si fa riferimento a grandi numeri (comunità o microcomunità che rendono sostenibile la vita di gruppi di persone, senza che diventino imprese ma rispondendo a bisogni e facendo di fatto economia, sostituendosi in parte alla grande economia).

urban@bo

Piattaforma di condivisione della conoscenza sulle politiche urbane
www.urbanbo.urbanit.it

Walter Vitali (Urban@it): occorre capire in termini storici come è andata e come va adesso la curva degli investimenti pubblici.

Teresa Bagnoli (Aster): per quanto riguarda Aster-Ervet, anche dalla nostra prospettiva esistono esigenze di nuovi servizi che il cittadino cerca di organizzarsi autonomamente. Sarebbe utile una ricerca di Unibo per poter vedere anche cosa stanno facendo all'estero (invecchiamento attivo della popolazione, eccetera). La nuova legge urbanistica cambierà la prospettiva sulle nuove possibilità finanziarie, con un effetto che può portare ad incentivare anche i finanziamenti privati. Sarebbe senz'altro utile un'analisi di buone pratiche già esperite con successo all'estero per poterle replicare anche qui.

Teodoro Georgiadis (Cnr): a mio avviso bisogna insistere sulla difesa del valore immobiliare tramite la rigenerazione urbana (che dà risposta anche al tema degli incentivi). Così come tramite l'orticoltura urbana (un progetto sviluppato con Unibo) e la ristorazione sostenibile (progetto sviluppato con Legacoop).

Francesca Cappellaro (Enea): il tema della sostenibilità dei sistemi produttivi è legato al concetto di economia circolare (c'è una legge regionale su un percorso di green economy). La sostenibilità è possibile quando si attivano azioni di politica del territorio in equilibrio tra ambiente, economia e sociale. Enea fa formazione, su cui c'è già un'attività di valutazione, per le imprese in crisi o per le start-up: esistono aiuti da neweconomy, collaborazione con Ministero dell'Ambiente, che stiamo valutando. Per quanto riguarda le fiscalità inerenti alle imprese, una premialità sulle tasse dei rifiuti potrebbe essere una buona leva fiscale, non bisognerebbe considerare rifiuti i cosiddetti sottoprodotti, su cui si può investire come fa la Regione. Bisogna fare sistema su casi di successo facendo percorsi urbani improntati a modelli vincenti: il nostro laboratorio urbano è in zona Roveri, c'è bisogno di collaborazione tra imprese e chi è in grado di fornire dati a loro utili. Enea in questo può offrire il proprio supporto.

Cristina Brasili (Unibo): sottolineo alcune esigenze comuni. Ad esempio il bisogno di informazioni che mappino l'esistente (servizi, imprese). Chiederemmo ai partecipanti a questo Cluster di poter produrre un paio di cartelle ciascuno per comprendere quali siano le domande che si sono create sul territorio e vedere cosa si è già creato, per reindirizzare le domande o per attivare percorsi (penso

urban@bo

Piattaforma di condivisione della conoscenza sulle politiche urbane
www.urbanbo.urbanit.it

agli studenti Unibo: tirocini curriculari presso le imprese, a costo zero, ma un buon modo per fare sistema). Inoltre, il tema dell'attrattività e delle leve fiscali, che appaiono centrali. Un altro aspetto è l'esigenza di un'analisi comparativa a livello europeo sulle best practices, in termine di benchmarking.

Walter Vitali (Urban@it): con il verbale di oggi Loris Lepri vi farà avere la mailing list aggiornata del Cluster. Vi chiediamo di inviare a tutta la mailing list una nota sintetica con i temi che avete affrontato nei vostri interventi, chiedendo anche a chi era assente di fare altrettanto. La prossima riunione del Cluster, che verrà convocata per settembre, servirà a definire i temi e le modalità del nostro lavoro sulla base dei vostri interventi di oggi e delle note che invierete. Il verbale con gli allegati verrà pubblicato sul sito di Urban@bo anche per poter essere inviato ai docenti e ricercatori di Unibo interessati ai temi.

*Presente

**Assente

***Intervento rivisto e integrato dall'autore

urban@bo

Piattaforma di condivisione della conoscenza sulle politiche urbane
www.urbanbo.urbanit.it

NOTE ALLEGATE AL VERBALE
A CURA DEI COMPONENTI DEL CLUSTER

Urban@bo

CLUSTER “ECONOMIA DEL TERRITORIO”

Nota relativa all'intervento di FRANCO CHIARINI – Comune di Bologna –Ufficio di Statistica nell'ambito della riunione di insediamento del 27 giugno 2017

L'intervento prende le mosse dalla domanda formulata da Walter Vitali e indirizzata ai soggetti portatori prevalenti della domanda di ricerca (Comune di Bologna / Città Metropolitana di Bologna / Aziende e società pubbliche / Associazioni imprenditoriali): su quali temi ritengano meritevoli di studio, approfondimento o ricerca.

In qualità di dirigente dell'Ufficio di Statistica – Area Programmazione, Controlli e Statistica del Comune di Bologna intendo premettere che l'ufficio, oltre ad essere portatore della domanda di ricerca, lo è anche dell'offerta, data la sua ampia produzione di dati e analisi in ambito demografico, sociale ed economico, ora anche in forma integrata con l'analogo servizio della Città metropolitana. In particolare in ambito economico i temi di studio riguardano soprattutto argomenti generali, dato che gli archivi di base sono detenuti in prevalenza dalla Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bologna e non disponiamo quindi dei microdati per elaborazioni analitiche e personalizzate.

Detto ciò appare evidente che il ruolo principale in questo cluster come portatore dell'offerta è ricoperto dalla Camera di Commercio, soprattutto per quel che concerne la produzione di dati analitici in grado potenzialmente di soddisfare una domanda anche molto dettagliata.

Sul versante delle analisi, fermo restando il ruolo e la produzione della CCIAA, un apporto decisivo può essere senz'altro fornito dall'Alma Mater tramite i propri docenti, ricercatori, dottorandi e laureandi, spesso interessati per le loro ricerche a dati di estremo dettaglio relativi ad ambiti territoriali locali.

Credo che sfruttare il potenziale di analisi che può mettere a disposizione la nostra Università consenta di soddisfare buona parte della domanda di ricerca, andando oltre le tradizionali analisi generaliste e indirizzandola verso studi settoriali, sui distretti, sulle nuove imprese e le start up, sul capitale umano e professionale presente a Bologna.

Questa ulteriore disponibilità di studi ed analisi sulla realtà economica locale potrebbe costituire anche un potente strumento di promozione e di attrazione di nuove imprese, favorendo una adeguata conoscenza delle potenzialità offerte dall'area metropolitana bolognese.

FRANCO CHIARINI – Comune di Bologna –Ufficio di Statistica

Progetto: Analisi integrata degli interventi di welfare

Obiettivi

Il progetto si propone di pervenire gradualmente ad un'analisi integrata degli interventi di welfare in campo educativo e scolastico, socio-assistenziale e abitativo rivolti agli individui e ai nuclei familiari che si trovano in condizioni di disagio socio-economico.

Per valutare l'efficacia e l'equità di questi interventi appare indispensabile un approccio che superi le tradizionali suddivisioni dell'azione amministrativa e si proponga di valutare la coerenza e l'impatto complessivo degli interventi di welfare erogati a favore di un singolo individuo o di un determinato nucleo familiare.

Un Comitato guida, formato dal Direttore Generale e dai dirigenti apicali delle principali articolazioni organizzative che erogano interventi di welfare, cura la definizione e il monitoraggio del progetto, il cui sviluppo è affidato a un gruppo di lavoro, coordinato dall'Area Programmazione, controlli e statistica.

Impatto

In un contesto caratterizzato da una scarsità delle risorse complessive a disposizione degli interventi di welfare e da un aumento dei nuclei familiari che si trovano in situazione di disagio socio-economico appare indispensabile una visione integrata di tali interventi, che consenta di aumentare l'efficacia e verificare l'equità dei provvedimenti assunti in sede nazionale e locale.

Tempi

Il progetto si propone di realizzare l'integrazione delle informazioni significative relative agli interventi di welfare e verrà sviluppato secondo le seguenti fasi:

- entro il mese di giugno 2017 si realizzerà l'integrazione delle informazioni relative agli interventi in campo educativo e scolastico;
- entro il mese di dicembre 2017 si effettuerà l'integrazione delle informazioni riferite agli interventi in campo socio-assistenziale;
- entro il mese di giugno 2018 verrà infine realizzata l'integrazione delle informazioni relative agli interventi in campo abitativo.

Nel periodo luglio 2018 - dicembre 2019 si procederà all'integrazione complessiva di tutte le informazioni aggregate nelle fasi precedenti e si definirà la metodologia da seguire per pervenire in modo sistematico a valutazioni di impatto di questi interventi sotto il profilo dell'efficacia e dell'equità.

Si proseguirà inoltre lo sviluppo delle tematiche connesse alla misurazione degli outcome della Pubblica Amministrazione locale in stretta relazione con il progetto "Controllo strategico – Ciclo della performance" e con il Bilancio di genere.

La Città metropolitana di Bologna offre un servizio per l'attrattività degli investimenti

A seguito della Legge regionale n.13/15, dell'Intesa generale quadro Regione e Città metropolitana di Bologna del gennaio 2016 e dell'Accordo attuativo per lo sviluppo economico fra Rer e Città metropolitana sono state attribuite alla Città metropolitana specifici compiti in ambito di politiche per la semplificazione, per favorire l'attrattività, per la qualificazione delle imprese e per la promozione imprenditoriale e innovazione.

Lo scenario internazionale, il forte dinamismo e la crescente apertura dei mercati globali pongono nuove determinanti nella competizione tra Paesi, imprese, ma soprattutto tra sistemi territoriali.

Il territorio metropolitano ha tutte le caratteristiche per affermare e sviluppare quei fattori competitivi in grado di attrarre investimenti, quale polo attrattore per l'intero sistema regionale e in linea con le migliori realtà internazionali.

L'investitore deve avere una chiara percezione dei possibili benefici derivanti dal consolidamento del canale di dialogo con le Istituzioni locali, le quali si impegnano attivamente sul fronte del rafforzamento delle condizioni di contesto del territorio e su quello dello sviluppo di forme di accompagnamento dei singoli progetti di sviluppo aziendale.

Da fine 2016 sono in corso le azioni per la progettazione e l'avvio di un "Servizio per la promozione e l'attrattività di Investimenti produttivi" nell'area metropolitana. Il nucleo del servizio viene promosso congiuntamente da Città metropolitana e Comune, valorizzando le esperienze in corso e in stretto raccordo con le Unioni dei Comuni, e con un confronto costante con le Associazioni di impresa. Strategica è inoltre la co-progettazione con la Regione, con la quale abbiamo condiviso il ruolo di traino del sistema metropolitano nell'ambito delle scelte regionali per l'attrattività. Alla base l'attento ascolto di imprese globali, con la focalizzazione di alcuni temi di particolare interesse quali:

- CONOSCENZA E ANALISI DELLE POSSIBILITA' DI INSEDIAMENTO – Aree, capannoni liberi, dotazioni e sistema di vincoli
- BISOGNI DELLE IMPRESE – Set di azioni per garantire condizioni e servizi per l'attrattività e la permanenza degli insediamenti produttivi
- CERTEZZA DEI TEMPI DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE
- LE OPPORTUNITA' PER GLI INSEDIAMENTI - Contesto, nuova legge urbanistica, opportunità fiscali, finanziarie e altro

Alcuni spunti:

- I bisogni delle imprese e le condizioni di contesto che rendono attrattivo un territorio per nuovi investimenti. Le filiere e i cluster di attenzione.
- Approfondimento tecnico-giuridico sulla fiscalità locale e nazionale per individuare i margini su cui agire per attrarre imprese. Potrebbe essere utile un particolare riferimento ad aree "deboli" del territorio metropolitano per porre allo studio la costituzione di ZES, come pure una analisi costi-benefici derivanti da un contenimento della fiscalità per far insediare imprese e i vantaggi di medio-lungo periodo derivanti dalla tassazione/fiscalità ordinaria.
- Città metropolitana di Bologna e realtà europee a confronto: acquisizione di esperienze per formulare modelli di sviluppo e di promozione degli investimenti
- La nuova legge urbanistica e l'attrazione degli investimenti: il territorio bolognese che opportunità offre e il ruolo del Suap metropolitano.
- Il ricambio generazionale nelle imprese può essere un'opportunità per il sistema economico?

Focus Industria 4.0

E'indubbio che i cambiamenti indotti dai programmi Industria4.0 (I4.0) stiano pervadendo sempre più, lungo le direttrici definite, i diversi settori del sistema produttivo italiano, introducendo un vero e proprio cambio di passo culturale, prima ancora che tecnologico, nell'organizzazione produttiva, nei rapporti produttivi e nell'assetto dei sistemi produttivi territoriali, come anche nella formazione e nella professionalizzazione degli addetti, nelle dinamiche sul mercato del lavoro. Cambio culturale che in prospettiva potrebbe riversare effetti, ed opportunità, anche sui percorsi di avvicendamento imprenditoriale e di ricambio generazionale al vertice aziendale.

In questo contesto di cambiamento ed innovazione, è pensabile effettuare degli approfondimenti quantitativi e qualitativi sugli effetti che I4.0 andrà a riversare in futuro. L'idea, in particolare, è quella di mettere in evidenza i punti di forza e di debolezza del sistema produttivo bolognese rispetto al cambiamento in corso, per delineare un quadro di possibili effetti a medio-lungo termine indotti dalla c.d. "4a rivoluzione industriale" sull'occupazione e sull'organizzazione dei rapporti produttivi all'interno di sistemi locali, dove si rileva una compartecipazione alla crescita produttiva che attraversa orizzontalmente e coinvolge i grandi player aziendali da un lato, le medio-piccole eccellenze, sino a livello artigianale, dall'altro.

Nell'approfondimento potrebbe valere la pena dedicare uno speciale focus alla normativa ed alle risorse finanziarie, pubbliche, private, miste, attivabili per supportare le trasformazioni sistemiche dei rapporti produttivi e di filiera.

La Città metropolitana di Bologna e il Tavolo di Salvaguardia del patrimonio produttivo

Il Tavolo di salvaguardia del patrimonio produttivo esistente, operativo presso il settore Sviluppo Economico, è un *luogo* di mediazione e concertazione che ha l'obiettivo di creare le condizioni per la salvaguardia delle attività produttive e dell'occupazione.

Il *Tavolo* nasce nel 2004 dalla volontà di sistematizzare e rafforzare un'attività già ampiamente svolta dal Settore Attività Produttive fin dal 1999. Nell'ambito degli specifici progetti di mandato amministrativo, la Giunta ha indicato come proprio obiettivo di portata strategica la "Valorizzazione del patrimonio produttivo esistente" e, tra le azioni previste da questa linea di mandato, è rientrata la valorizzazione del "Monitoraggio delle aziende in crisi", attività svolta tramite un apposito Tavolo provinciale che si occupa dell'attività di diagnosi e di intervento nelle situazioni di crisi aziendale e settoriale.

Il Tavolo interviene, su richiesta di uno dei soggetti interessati, solitamente le organizzazioni sindacali, in una prima fase non obbligatoria e non disciplinata da normative di legge. L'attività svolta consiste principalmente nel coordinamento da parte della Città metropolitana dei vari soggetti interessati (proprietà, lavoratori e loro rappresentanti), in accordo con i soggetti pubblici di riferimento (Regione e Comune di riferimento per il caso aziendale), con particolare attenzione a svolgere un'attività di mediazione per tentare di comporre le posizioni contrapposte e per giungere a soluzioni volte il più possibile al mantenimento dei siti produttivi e alla continuità occupazionale ovvero alla ricerca di soluzioni di accompagnamento.

Si tratta quindi di dar corso a una serie di attività che provino a comporre la situazione di difficoltà dell'impresa prima che la crisi sfoci nell'intervento che la norma (L. 223/91) affida all'Agenzia regionale per il lavoro.

Presso la Città metropolitana è disponibile il database completo delle aziende che sono state trattate nel corso degli anni.

OPPORTUNITA' DI COLLABORAZIONE CON UNIBO

E' di interesse per la Città metropolitana un approfondimento su:

- I fattori anticipatori della crisi aziendali: quali sono i campanelli di allarme e che azioni pubbliche si possono attuare di contrasto alla crisi
- Quale tipo di evoluzione hanno avuto le aziende che sono state trattate dal Tavolo di salvaguardia metropolitano, in ordine alle diverse tipologie di crisi, alla tipologia societaria e al territorio di appartenenza.

Bologna metropolitana come Destinazione Turistica

Mission della Destinazione turistica è programmare e attuare iniziative di promozione e valorizzazione dei territori e sostenere azioni promo-commerciali realizzate dagli operatori privati

In quest'ottica, si ritiene opportuno attivare una strategia di sviluppo tesa ad accrescere la capacità di attrazione dell'area metropolitana che metta al centro delle proprie azioni la costruzione di un efficace sistema di fruizione e interpreti il patrimonio materiale e immateriale del territorio, quale elemento propulsivo dello sviluppo turistico.

La fruibilità della Destinazione dipende anzitutto dall'accessibilità del territorio in termini di mobilità integrata e sostenibile e di diffusione delle nuove tecnologie, in particolare le Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (ICT), cruciali per facilitare un accesso ampio ed efficace all'offerta turistica locale.

Ulteriori elementi che contribuiscono a qualificare la Destinazione sono quelli strettamente collegati alla tutela dell'ambiente naturale e del territorio, alla salvaguardia del patrimonio e alla capacità di valorizzare e promuovere la cultura, tema questo di particolare interesse nell'ottica di definire prodotti in grado di mettere a sistema la ricca e articolata rete museale dell'area metropolitana e di offrire ai visitatori la possibilità di comprendere e interpretare la storia, la complessità e la varietà del patrimonio visitato, in chiave esperienziale.

OPPORTUNITA' DI COLLABORAZIONE CON UNIBO

Il turismo come risorsa economica: individuazione di nuove opportunità di impresa

Osservando l'attuale condizione delle piccole e medie imprese del terziario, dal settore commercio al turismo, dai trasporti alla logistica, senza dimenticare il mondo delle professioni e quello dell'artigianato di servizio, balza agli occhi l'assenza di adeguate misure di stimolo all'innovazione e alla riqualificazione. Una mancanza, quest'ultima, che investe, sia pur in misura e con modalità differenti, tanto Bologna quanto l'area metropolitana. Declinando la questione con riferimento alla città, i nodi maggiormente problematici sembrano essere due: in primis, l'inesistenza di un sistema di incentivazione per l'avvio di impresa che faciliti l'insediamento di attività economiche in aree disagiate, sia in termini di alleggerimento della pressione fiscale locale, sia per quanto concerne il tema della semplificazione degli adempimenti a carico delle aziende. In secondo luogo, pesa l'assenza di un pacchetto di misure specificamente rivolte all'innovazione (soprattutto tecnologica) e alla riqualificazione del tessuto commerciale esistente. Certamente, un'agenzia costituita ad hoc per mettere a punto e coordinare queste azioni sarebbe di fondamentale importanza.

Allargando l'orizzonte della riflessione all'area metropolitana, emerge che anche per quanto riguarda la montagna bolognese, al netto di recenti investimenti infrastrutturali e percorsi di promocommercializzazione, emerge chiaramente l'assenza di un progetto di valorizzazione complessivo che riguardi tutti gli ambiti della vita dell'imprenditoria locale: dagli incentivi per l'avvio allo snellimento delle pratiche autorizzative, dalla formazione professionale al reperimento di personale qualificato, senza dimenticare l'individuazione di una nuova vocazione turistica. Soprattutto su quest'ultimo piano, infatti, esistono diverse iniziative che però non fanno un progetto: si spiegano così le difficoltà in cui versa la nostra montagna, difficoltà che finiscono per ripercuotersi negativamente su imprese e occupazione. Lo stato di cose appena descritto andrebbe senz'altro studiato in un'ottica comparativa, favorendo il confronto tra l'Appennino e le aree con caratteristiche simili, al fine di elaborare un'analisi che presupponga nuovi obiettivi e linee di intervento precise. Il risultato dovrebbe essere un progetto di valorizzazione a largo raggio in favore dell'imprenditoria locale esistente e di tutte quelle realtà economiche che, di fronte ad una proposta ampia e coerente, soprattutto in termini di dotazione infrastrutturale, formazione del capitale umano e presenza di un tessuto economico altamente specializzato e votato all'innovazione, potrebbero decidere di investire in questi territori.

Passando in rassegna le problematiche che investono i territori di pianura, infine, ci si accorge che il tema di una fiscalità di vantaggio, anche temporanea, a favore di operatori economici che intraprendano attività in aree commerciali difficili (frazioni, centri minori, comuni non raggiungibili dalle principali direttrici viarie), continua ad essere una criticità all'ordine del giorno. Inoltre, resta ferma la necessità di individuare forme di integrazione più efficaci tra insediamenti della media e grande distribuzione e attività di commercio al dettaglio. Una convivenza maggiormente virtuosa dovrebbe privilegiare la tutela di centri storici e zone commerciali, artigianali e di servizi a rischio di spopolamento. D'altra parte, la presenza capillare di un servizio di terziario rappresenta, all'interno delle comunità locali, un valore aggiunto che agisce su molteplici piani: oltre a quello economico, infatti, non vanno dimenticati il livello di qualità della vita e il contrasto a fenomeni di degrado e disagio sociale. Anche nel caso della pianura, inoltre, si avverte la mancanza di misure di stimolo alla qualificazione della piccola e media impresa: un insieme di incentivi che, unito all'attivazione di percorsi turistici legati all'ambiente, potrebbe rappresentare un'efficace strategia di rilancio. Nell'anno che l'ONU ha voluto dedicare al turismo sostenibile, sarebbe infatti particolarmente significativo elaborare un piano di attrattività che punti sul patrimonio naturale (che certo non ha bisogno di investimenti onerosi) per identificare la pianura come risorsa turistica.

Bologna 26/07/2017

Al dott. Walter Vitali
Direttore Esecutivo di Urban@it

Oggetto: Cluster Economia del territorio.

Ad avviso di Confesercenti una funzione importante del Cluster sull'Economia del Territorio dovrà essere quella di analizzare ed individuare soluzioni finalizzate a superare la crisi delle piccole e medie imprese del commercio, dell'artigianato, del turismo e dei servizi alla persona.

In questo senso negli ultimi anni si è registrata, in molte zone della nostra Città, una chiusura continua di aziende con molte strade ove prevalgono le serrande chiuse sui negozi aperti; a parte l'aumento del trend delle presenze turistiche che ha portato in alcune aree della Città a nuove aperture di locali di somministrazione, si continua comunque ad avere un trend complessivamente negativo sul numero totale di aziende attive

È certamente difficile, ma occorre capire come favorire la nascita di nuove imprese, che può rappresentare una risposta importante ai problemi legati alla disoccupazione giovanile, pertanto ritengo che su questo tema dovrà essere indirizzata parte importante del lavoro del Cluster sull'Economia del Territorio.

Giacomo Bardi (Confesercenti Bologna)

CONTRIBUTO DI CONFAGRICOLTURA BOLOGNA AL CLUSTER DI "ECONOMIA URBANA"

L'espansione di Bologna, specialmente in termini di turismo, rende necessario che si offra ai visitatori tutte le opportunità che il territorio può offrire.

Al di fuori delle mura di Bologna esiste un territorio vivo e che può portare un grande valore aggiunto, in termini di prodotti tipici e di accoglienza (agriturismi, fattorie didattiche, etc...).

Il semplice modello dei mercatini di prodotti agricoli appare ormai insufficiente ed occorre collegare i grandi flussi di visitatori all'economia rurale; per fare ciò sarebbe utile ideare un modello per indirizzare tali flussi verso le offerte del territorio rurale, tenuto anche conto che le prospettive di vendita on – line del food sono in continua espansione ed hanno destato i forti interessi di colossi come Amazon.

Occorre – perciò – essere pronti a stimolare queste nuove forme di commercio, collegando la campagna alla città, creando una sorta di “vetrina delle tipicità”, valorizzando le decine di eccellenze agroalimentari del nostro territorio.

In questo modo si potrebbe contribuire concretamente a legare il turista / consumatore al nostro territorio.

Nota a cura di ASTER

A completamento dei verbali delle Riunioni di insediamento del Cluster Governo del Territorio e Rigenerazione Urbana e del Cluster Economia del Territorio di Urban@Bo

13 luglio 2017

ASTER sostiene attraverso le proprie attività l'innovazione nel settore delle costruzioni, promuovendo lo sviluppo di tematiche prioritarie per il settore. Tali temi possono fornire spunti di lavoro ad Urban@Bo, e in particolare ai Cluster Governo del Territorio e Rigenerazione Urbana ed Economia del Territorio, soprattutto per le potenziali ricadute in termini di politiche urbane:

- **I nuovi strumenti finanziari per incentivare gli investimenti in riqualificazione edilizia:** efficienza energetica e sostenibilità sono al centro delle sfide europee e nella partita della riqualificazione del patrimonio edilizio obsoleto e inefficiente giocano un ruolo fondamentale gli strumenti a supporto degli investimenti nel settore, che devono da un lato migliorare l'utilizzo delle risorse pubbliche e dall'altro ridurre le inefficienze e le incertezze associate agli interventi di miglioramento energetico (e ancor di più sismico);
- **La digitalizzazione del settore costruzioni:** la diffusione di metodi e strumenti di Building Information Modelling (BIM) per l'ottimizzazione delle fasi di progettazione, realizzazione e gestione dell'opera edilizia o infrastrutturale, resi obbligatori dal Nuovo Codice degli Appalti per le stazioni appaltanti e le amministrazioni concedenti, si pone come importante cambio di paradigma per tutto il settore delle costruzioni. Per favorirne l'adozione sarà necessario promuovere la formazione e l'aggiornamento di imprese, professionisti e pubbliche amministrazioni; d'altra parte, la digitalizzazione del costruito porta con sé grandi opportunità di innovazione, dal rilievo 3d alla realtà aumentata agli strumenti digitalizzati per la gestione del cantiere;
- **L'innovazione sociale connessa ai processi di trasformazione urbana:** la mobilità alternativa, le nuove forme di condivisione (abitativa, lavorativa, sociale) e di utilizzo temporaneo degli spazi della città, i nuovi servizi a supporto delle fasce più deboli della popolazione e di coloro che vivono in condizione di povertà, anche energetica, sono solo alcune delle modalità con cui l'innovazione sociale si manifesta producendo impatti sulla forma della città e sulle relazioni che si sviluppano nel contesto urbano.

1

A livello regionale sono state avviate iniziative di particolare interesse che affrontano alcune delle tematiche sopra evidenziate. Si possono dunque individuare almeno due "luoghi" che agiscono come catalizzatori di innovazione per il settore delle costruzioni in Emilia-Romagna e con cui Urban@Bo potrebbe interfacciarsi:

- **Clust-ER Edilizia e Costruzioni:** il Clust-ER Edilizia e Costruzioni è uno dei sette [Clust-ER](#) regionali, recentemente costituiti come Associazioni, nato come luogo di interazione e integrazione tra centri di ricerca, imprese ed enti di formazione con l'obiettivo di potenziare la competitività e

l'innovazione nel settore costruzioni e favorire lo sviluppo di attività strategiche per l'intero sistema territoriale, anche attraverso l'attivazione di reti e sinergie con altre aggregazioni a livello locale, nazionale ed europeo. Informazioni più dettagliate rispetto agli obiettivi strategici del Clust-ER Edilizia e Costruzioni si possono trovare sulla pagina dedicata all'interno del sito web di Aster: www.retealtatecnologia.it/clust-er/edilizia-e-costruzioni

- **BUILD LAB:** [BUILD LAB](#) è il primo Laboratorio di Innovazione e Finanza per l'Edilizia Sostenibile dell'Emilia-Romagna che facilita il dialogo tra tutti gli operatori del mercato dell'efficienza energetica in edilizia e supporta lo sviluppo di strumenti e modelli operativi per aumentare la qualità e finanziabilità dei progetti di riqualificazione ed edilizia sostenibile. Nato nell'ambito del progetto europeo [BUILDINTEREST](#), BUILD LAB promuove la crescita di una comunità operativa ed inclusiva, in cui sono coinvolti tutti i principali operatori ed innovatori del mercato dell'edilizia sostenibile. Il laboratorio attiva dei Gruppi Operativi Tematici (GOT) su specifiche tematiche di interesse con lo scopo di elaborare proposte concrete di nuovi strumenti (finanziari e non) o di revisione degli strumenti esistenti, in stretta collaborazione con la Regione Emilia-Romagna.



Agenzia nazionale per le nuove tecnologie,
l'energia e lo sviluppo economico sostenibile

Il Dipartimento ENEA SSPT si occupa della Sostenibilità dei Sistemi Produttivi Territoriali. Il tema della sostenibilità dei sistemi produttivi è sempre più legato al concetto di economia circolare. A questo proposito, in Emilia Romagna c'è una specifica legge regionale ([Legge regionale 5 ottobre 2015 n.16](#)) e dal 2015 è stato avviato un percorso regionale degli [Stati generali della green economy](#). ENEA partecipa a questo percorso e anche a quello nazionale degli Stati generali della Green Economy. La sostenibilità è possibile quando si attivano azioni di politica del territorio per un equilibrio tra ambiente, economia e aspetti sociali. In questo senso, ENEA progetta percorsi sistemici per le imprese per la transizione verso un'economia circolare. Questo avviene sia attraverso attività di formazione, ma anche valutazioni e progettazione di percorsi specifici per le imprese. L'economia circolare permette un'innovazione dei modelli di business e propone modelli vincenti per tutte le imprese: da quelle più innovative come le start-up, alle imprese in crisi che necessitano una revisione del proprio business model. ENEA collabora con il Ministero dell'Ambiente per la valutazione di modelli di economia circolare. Questi possono essere basati sui concetti di sharing economy (economia collaborativa) con il coinvolgimento dei consumatori e dei cittadini (peer-to-peer). Ci sono poi modelli B2B come la simbiosi industriale che hanno l'obiettivo di valorizzare le risorse e di ridurre gli sprechi e i costi associati alla produzione di rifiuti. L'obiettivo è quello di superare l'attuale modello economico lineare dove si producono rifiuti e sprechi, verso un modello circolare dove i rifiuti sono risorse. Un esempio sono i cosiddetti sottoprodotti, su cui si può investire come fa la Regione. Per quanto riguarda le fiscalità inerenti alle imprese, una premialità sulle tasse dei rifiuti potrebbe essere una buona leva fiscale. La nostra proposta come ENEA è quella di lavorare nel Cluster per fare sistema, soprattutto per valorizzare casi di successo di collaborazione tra imprese, istituzione e ricerca e offrire supporto tecnico ove può essere utile. Un esempio è la progettazione di percorsi urbani improntati a modelli vincenti di economia circolare, come il laboratorio promosso da ENEA e Confindustria Emilia per la rigenerazione della zona Roveri di Bologna.

ing. Francesca Cappellaro

ing. Francesca Cappellaro, PhD
ENEA – C.R. Bologna
SSPT-USER-RISE
via Martiri Monte Sole 4
40129 Bologna
Italy



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA DI BOLOGNA

Camera dell'Economia

Bologna, 19 luglio 2017

La Camera di commercio di Bologna monitora l'andamento dell'economia dell'area metropolitana bolognese realizzando la costante rilevazione di:

- Aperture e chiusure di attività economiche, analizzate per settore di attività, per forma giuridica, per Comune, per titolarità dell'impresa, con analisi specifiche su:
 - Start up – start up innovative
 - Imprese femminili
 - Imprese giovanili
 - Imprese artigiane
 - Imprese straniere

- I fabbisogni occupazioni richiesti dalle imprese, con analisi mensili, dettagliate per professionalità richieste, tipologia e durata del contratto offerto, genere ed età, difficoltà e tempi del reperimento

- Andamento congiunturale dell'area metropolitana con analisi trimestrale dell'andamento di fatturato, produzione, ordinativi e commercio estero del settore manifatturiero, con analisi specifiche, fra gli altri dedicate ai seguenti settori: packaging, meccanica, elettronica, alimentare, artigianato manifatturiero, cooperative, servizi alle imprese ed alle persone, commercio all'ingrosso e al dettaglio, strutture ricettive, ristorazione

- Analisi andamento commercio con l'estero

Per ogni approfondimento si rimanda al sito www.bo.camcom.gov.it

La Camera di commercio è disponibile a valutare l'approfondimento delle analisi di tali dati nell'ambito degli scopi e delle finalità istituzionali del percorso di cluster "Economia del territorio" (ex Economia Urbana) del progetto Urban@Bo